

Riflessione Tempo di bilanci per il rosminiano padre Muratore

“Sulle ali del futuro” nel solco dei grandi

STRESA – “Sulle ali del futuro” è l’ultimo paragrafo del libro “Cinquant’anni di passione” del rosminiano padre **Umberto Muratore**. È un bilancio dell’attività di un grande centro culturale e un messaggio di speranza per l’avvenire pieno di incognite. Proiettati verso il futuro, ma nel solco tracciato da grandi personaggi approdati a Stresa come Antonio Rosmini, Alessandro Manzoni e Clemente Rebora, i rosminiani hanno saputo imprimere nella città l’amore per la verità che si nutre di cultura, di fede, di promozione del pluralismo con tutto il pensiero nei suoi vari gradi.

Un progetto ambizioso e umile, che si avvale di molti contributi culturali, della pubblicazione di libri e riviste. Nella quiete del Centro rosminiano sotto i ritratti del filosofo roveretano, fondatore della congregazione, e dell’autore dei *Promessi Sposi*, padre Muratore ricorda il grande contributo dato dal filosofo Michele Federico Sciacca alla realizzazione del Centro internazionale di studi rosminiani di Stresa che l’anno prossimo compirà 55 anni.



Padre Umberto Muratore

«Così Stresa è divenuta un punto di riferimento per i cattolici. L’attività è iniziata ad altissimo livello con presenze che nel 1967 arrivavano fino a 300 persone e ricadute positive nelle università. La città ha potuto così aggiungere al suo turismo una fetta di cultura che mancava. Nei primi tempi qualche albergatore ascoltava con sorpresa parole come ontologia e metafisica. Poi gli stresiani hanno compreso il significato della nostra presenza. Il segreto di Stresa è che ha saputo unire la città alle isole del golfo. Nel 1985 è venuto il filosofo Gadamer. Non ha voluto solo parlare di Heidegger ma restare ad ammirare l’incanto del lago».

Il tema di quest’anno “*Lezioni di Teodicea – Dio, il male e il dolore innocente*” si svolgerà via Facebook da martedì 25 agosto a venerdì 28, in collaborazione con la Pontificia Università Lateranense. Fra i relatori, in videoconferenza, ci saranno il professore GIUSEPPE LORIZIO e il superiore generale dell’Istituto della Carità, padre VITO NARDIN. Giornate che non vanno considerate in tono minore, ma prese come uno sprone per riflettere anche sulla pandemia che ci ha fatto vivere una situazione mai sperimentata prima.

«Nel 2021 – prosegue padre Muratore – il tema sarà “*Tra Cesare e Dio – a 150 anni da porta Pia*”. Anche questa scelta rappresenta la volontà del centro di aprirsi al mondo laico, alla società civile, che deve nutrire la polis. La carta d’identità di Rosmini va portata tra i grandi d’Europa. Perché con la coerenza la verità vince sempre, fa saltare le finzioni, i sotterfugi». Padre Muratore avverte la necessità di creare ancor oggi un ponte con il mondo scolastico e accademico. I giovani hanno bisogno di maestri con una solida cultura. Di ascoltare voci anche diverse tra loro.

Fausto Reschigna